

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata italiana lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8; tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali. — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tallini.

(ex-Carrelli) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 verso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

È aperto l'abbonamento al GIORNALE DI UDINE per il terzo trimestre 1868, cioè da 1 luglio a tutto settembre.

Il prezzo per tutta Italia è di ital. lire 8; per l'Austria, ital. lire 12; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali.

L'AMMINISTRAZIONE.

Il *Giovine Friuli* fa, nel suo N. 15, del 27 giugno corr., a me sottoscritto delle interrogazioni; le quali, sebbene esposte con cautela per tentar di evitare gli effetti della legge penale, hanno evidentemente un'intendimento calunnioso in quello che cercano di far credere a mio riguardo.

Invito il *Giovine Friuli* ad uscire dal vago nelle sue imputazioni, onde possa conoscere quale sia la sua posizione verso la legge e verso di me.

In quanto però il predetto giornale credesse di dover tenersi in prudente riserbo, nell'atto che dichiaro preta calunnia quanto tentò di far credere a mio riguardo, io lo tengo responsabile di ciò che ha detto, e di cui a tempo debito sarà chiamato a render conto a chi di ragione e di legge.

Infrattanto, a norma di legge, invito il *Giovine Friuli* ad inserire nel prossimo suo numero questa dichiarazione.

PACIFICO VALUSSI.

Udine, 28 Giugno

La *Neue Freie Presse* di Vienna in un articolo intitolato *Bismarck e Napoleone* considera il caso che l'uno o l'altro o ambidue questi personaggi che sono come i due poli della politica europea, fossero chiamati a vita migliore, così non inverosimile stante l'età matura e la malfama a lute di entrambi. «Se muore Napoleone», dice il giornale viennese, cessa il pericolo per la Germania, che in lui è incorporato; il motivo principale degli smisurati aumenti è tolto, e nessun deputato oserebbe più votare un bilancio militare che in faccia di rompere la finanza della Prussia finora col fiorente. Se la morte colpisce Bismarck, mancherebbe alla Prussia l'unico uomo capace di guidarla in una politica aggressiva, così che invece di passare a noi vi acquista avrebbe in mano al sicuro quella già fatta. Se poi il destino, che intercede in modo così meraviglioso la carriera politica di questi due uomini, avesse decretato che ambidue contemporaneamente scomparissero dalla scena del mondo, allora dovrebbe d'un tratto il moderno cesarismo, e si aprirebbe ai popoli ansiosi il tempo della pace. Napoleone III e Bismarck hanno una comune missione, forse non presentita da loro, ma imposta dal corso naturale delle cose. Ambidue scavano il sepolcro alla legittimità. Fin tanto che essi vivono, si può credere che lavorino per essa; ma morti che sono, si vede che essi furono soltanto strumenti d'una potenza superiore, e che spianarono la via ai loro nemici.

L'inaugurazione del monumento di Lucrezia a Worms, alla quale intervennero il re di Prussia con altri principi tedeschi del Sud, ha fornito argomento a qualche giornale di fabbricare le sue congetture, dando a questo convegno di sovrani il colore d'un congresso politico. I giornali ufficiali però, tanto francesi che prussiani, e come di ragionevole colore politico a quest'occasione di principi. Trattavano, affermano essi, di assistere semplicemente ad una solennità religiosa, alla quale il re Guglielmus e gli altri principi protestanti avrebbero potuto manca-

re. Tuttavia non è senza importanza che il re di Prussia sia stato per la prima volta a fare una visita alle popolazioni tedesche del Sud, dopo avere nel discorso di chiusura del Parlamento doganale pronunciato parole affettuose al loro indirizzo.

In Francia gira di nuovo la voce di una prossima crisi ministeriale. Il signor Rouher vorrebbe ritirarsi dalla politica prima per la sua infirmità attuale e poi per l'infirmità sempre crescente (sig. Puyferrier) che è la bestia nera del ministro di Stato. Come sempre anche adesso il nome di Emilio Ollivier torna a comparire, come quello di chi è destinato a far parte della nuova amministrazione. Ma sono voci che si ripetono periodicamente, e che vanno accolte con tutta riserva.

Subito dopo votato dal Parlamento federale germanico il prestito per la marina, il Governo prussiano ha ordinato di riprendere i lavori che erano stati sospesi, a quanto sembra, non per altro che per mancanza di fondi. Le opere in cui si spiega la maggiore attività sono le fortificazioni alle foci del Reno e del Weser, nella baia di J. h. e nel porto di Kiel: quest'ultima dev'essere il principio del porto di guerra per la marina federale germanica.

A proposito della recente visita dell'imperatore d'Austria a Praga, la *Neue F. Presse* ha un articolo nel quale intende levare ogni speranza al partito ceco di poter ottenere alcuna concessione che è ci dai limiti della costituzione. Il linguaggio però ch'esso tiene è molto quanto poco felice: abbia messo nei tedeschi dell'Austria il rispetto per le altre nazionalità ch'essi sinora non usi a calpestarla. Avendo dovuto frantumare celere agli ugheresi, credo di avere diritto di resistere alle esigenze delle altre popolazioni. La *Neue Presse* dice che innanzi di ottener quello che domandano, gli czechi dovranno passare sui cadaveri dei tedeschi. Alle mani che aggiungono poi lo scherzo, mettendo in ridicolo la risoluzione dei capi del partito ceco di recarsi a Costanza in pellegrinaggio alla tomba di Huss.

Una corrispondenza da Cindia a un giornale di Londra dice che le truppe turche sono molto affaccendate a costruire strade e fortificazioni che in questo lavoro vengono frequentemente disturbate dagli insorti. Questa guerra minuta non produce grandi perdite; ai Cindioti meno che ai turchi, poiché quelli scelgono la loro posizione e sono di solito al coperto. Le masse degli insorti indicano che sono bene organizzati: essi ricevono vetovaglie e munizioni regolarmente al pari dei Turchi e possiedono ottime armi.

Sulla insurrezione che si pretende scoppiata in Catalogna non si hanno che notizie contraddittorie. Sembra però positivo che numerosi armati d'armi si formarono in parecchie località. Il Governo ha mandato degli ufficiali superiori in diversi punti di quella provincia. Particolarmente alla Seu d'Urgel si spedisce un generale di brigata malgrado la poca importanza del luogo. Sono iniziati non vanno dimenticati.

Lo czar e la carina fra pochi giorni visiteranno Varsavia. La città prepara feste ufficiali; tuttavia gli augusti visitatori non prendono alloggio, come in passato, nel palazzo Lazienki, ma nel castello di Skierni-wice, distante parecchia miglia dalla capitale, che in questa circostanza sarà circondato, si dice, da un cordone di truppe.

Le condizioni del Messico sono deplorabilissime; i pretendenti sorgono in armi d'ogni lato. L'insurrezione è scoppiata anche nel Yucatan. Jua rez, ridotto all'estremo, cerca appoggiarsi al solo partito che abbia forza, quello dell'alto clero. Ma è una alleanza che gli tornerà, certo, funesta.

Le Repubbliche dell'America Meridionale.

Disgraziatamente da qualche tempo continuano ad essere cattive le notizie, che noi riceviamo dalla America meridionale. In tutte quasi quelle Repubbliche, alcune delle quali almeno parevano essersi ordinate a vita civile ed a continuato progresso, ripigliano le antiche ire partigiane per avidità di dominio. A noi duole per esse e per noi medesimi, giacché l'Italia ha sparse numerose colonie in tutti que' paraggi; le quali avrebbero potuto essere di grande vantaggio alla madre patria, estendendo i suoi traffici e la sua influenza, se la vita pubblica di quelle Repubbliche fosse stata più calma e più ordinata. Non entriamo nei particolari di que' continuati dissidii, giacché i lettori li trovano sovente

narrati nelle notizie del giorno. Intendiamo piuttosto di dire qualche parola per ispiegarli, e perché non se ne cavino false induzioni.

Le false induzioni sono queste, che quei continui dissidii sieno il frutto delle istituzioni che quei popoli si diedero allorché si emanciparono dal dominio spagnolo, e che sia nell'interesse dell'Europa quello che, quanto infelicitemente, si è tentato nel Messico, e pare tenda a compiere l'Impero del Brasile col mettersi di mezzo a fomentare quelli che nascono a lui dappresso nell'America meridionale.

L'Europa non soltanto non ha interesse ad intervenire nelle cose americane, ma non deve neppure desiderare quegli accentrimenti prodotti dalla violenza di qualche Stato più potente, che nuocerebbe, anziché giovare, alle espansioni novelle. L'Italia in particolar modo ha interesse che que' paesi mantenendo la propria autonomia, vengano a decidere da sé le loro questioni interne, senza che l'elemento italiano, che le va compenetrando, ne sia disturbato. Massimamente al Rio della Plata noi dobbiamo desiderare l'indipendenza dei singoli Stati, i quali troveranno a poco a poco il loro assetto da sé soli.

La causa di quei dissidii è una funesta eredità del dominio spagnolo. La Spagna reggeva le colonie per sfruttarle a vantaggio proprio. Essa vi riuscì fino a tanto che non dovè essa medesima lottare per la propria indipendenza contro Napoleone; ma appunto quella lotta fu occasione alle colonie spagnuole di emanciparsi.

I generali spagnuoli si trovarono di fronte all'improvvisati generali liberatori, i quali certamente furono eroi. Ma tutti sanno che dei Washington ce ne fu uno solo, e che questo è uscito da un popolo, il quale avea cercato in America maggiore libertà che non ne fosse nella libera Inghilterra; per cui nei futuri Stati Uniti e generali e popolo erano nati e fatti per la libertà.

Nelle colonie spagnuole, formate da gente che cercava primo di tutto fortuna, e provenienti da un paese, come la Spagna, dove le libertà privilegiate del medio evo erano spente dall'assolutismo regio e da quello della Santa Inquisizione, senza che vi si potesse sostituire la libertà moderna; nelle Colonie spagnuole c'erano meno elementi per la libertà. Ivi i liberatori, o nuovi capi militari, come quelli della Spagna e della Grecia antica e moderna, erano piuttosto educati a gareggiare tra di loro per il comando, che non ad emularsi a servizio della patria e della libertà, sottomettendosi alla legge che rende tutti uguali. Di qui le gare ed i rivolgimenti continui, che durano da circa mezzo secolo; giacché scomparsi que' primi capi, sorsero dovunque, pur troppo, degli imitatori, i quali non avevano nemmeno il merito dei primi di avere combattuto per la indipendenza della patria.

Ma non conviene credere che ciò dipenda dalla forma del Governo, mentre dipende piuttosto dalla scarsa educazione al vivere libero di que' popoli, per cui, invece di obbedire alle leggi, sulla guarentigia della comune libertà, si lasciano trascinare a sommovimenti continui. Quello che accadde in quelle Repubbliche, noi lo vedemmo accadere nella Spagna, dove, l'uno dopo l'altro, quasi tutti quei capi militari provocarono dei pronunciamenti, sicché la Nazione ebbe della libertà piuttosto le forme, che non la sostanza.

Fu singolare ventura dell'Italia, dopo le prime prove del 1848-49, di avere potuto ricevere una graduata educazione alla libertà con uno Stato, nel quale reggeva da anni

parecchi uno Statuto, sotto a cui vivevano Italiani di tutte le regioni della penisola gementi ancora in servitù: ed oltre a questo, che il suo Re, fedele osservatore dello Statuto, fosse anche militare, sicché a tale capo dovessero piegare la fronte tutti gli altri capi, militari, in nessuno dei quali potè nascere il pensiero di pretendere più degli altri e di esercitare una dittatura, mettendo a pericolo la libertà.

Se l'Italia fosse insorta prima di avere una legge fondamentale, uno Statuto fedelmente osservato, e senza avere un capo riconosciuto per tutti, non avrebbe forse sfuggito ai dissidii ed ai pronunciamenti ed alle continue rivoluzioni a danno della libertà dell'ordine e della stabilità, a cui andarono soggette del pari le Repubbliche spagnuole dell'America e la madre patria la Spagna.

Di questa ventura però bisogna saperne approfittare, educando il paese a libertà ed alla vita civile, prima che avvenimenti interni od esterni vengano a disturbarci. Bisogna applicare la libertà in tutti i gradi ed in tutte le istituzioni ed assuefarci tutti alla stretta osservanza delle leggi fatte da noi medesimi, smettere il parteggiare ed innovare la Nazione colla provvida attività.

Noi non abbiamo la possibilità di abbandonarci ad esperienze e di aspettare dal tempo una tarda correzione ai nostri difetti, come le Repubbliche dell'America meridionale. Noi ci troviamo fra potenti avversarii e rivali; non bene consolidati ancora e bisognosi di affrettarci a ripigliare in Europa il posto che si compete ad una grande Nazione di distruggere la catena che ci tiene avvinti ad un deplorabile passato, di acquistare forze novelle per procedere innanzi. Se gl'Italiani lasciano predominare in sé stessi il vecchio uomo, se ricadono nel quietismo, nell'apatia, nelle antiche discordie, noi non ci saremo emancipati ed uniti per godere a lungo la libertà. Adunque gli esempi tristi dell'America meridionale e della Spagna devono servirci di lezione e farci desiderare che, smessa ogni fantasia di politiche novità, ci applichiamo tutti a svolgere ed applicare la libertà di cui godiamo e ad operare il nazionale rinnovamento. Chi ci disturba da quest'opera od è nemico della libertà, od agisce come se lo fosse.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al Pungolo:

Le opinioni sulla convenzione dei Tabacchi continuano a disegnarsi. Una parte della sinistra, una ventina, le son favorevoli. La destra, meno il Sella e i suoi partigiani, favorevoli del pari; i Piemontesi contrarii tutti, perché credono che il Governo sia il migliore amministratore, e che se non è, dovrebbe esserlo. Con questa spiciosa ragione si preparano a buttare in breccia il progetto. Gli uomini d'affari poi hanno dichiarato unanimi: che se si fosse fatta questa operazione per aver del danaro da spendere, valeva meglio non farla e non fare la spesa; ma se si deve riempire un vuoto, stretto dalla necessità è impossibile sperare, soprattutto in questo momento, condizioni migliori.

— Venne diramata una circolare a' prefetti per eccitare i deputati assenti a far ritorno al Parlamento, per la votazione della convenzione sui tabacchi. Op. Naz.

— Leggiamo nel *Diritto*:

La relazione sul progetto Calomà non tarderà molto ad essere compilata.

Secondo le nostre informazioni, la legge sulle amministrazioni provinciali e comunali verrà unita a quella degli «uffici finanziari».

Come altra volta indicammo, la Commissione propone di stabilire per ogni provincia un'intendenza di finanze, e sotto di questa parecchi uffici distret-

tuali, che oltre avere il loro mandato finanziario riunirebbero anche l'ufficio delle attualità sotto prefettura.

Roma. Scrivono da Roma all'Opinione:

Dà materia a molti discorsi il futuro matrimonio fra l'ex-duca di Parma e Piacenza con la sorella di Francesco II che si è già a lui fidanzata. In questo terzo connubio fra Borboni e Borboni, si vorrebbe fare una solenne dimostrazione politica conforme agli interessi di quella casa, facendosi intervenire non solo i Borboni di Spagna, ma anche le reliquie dei Borboni di Francia. Conosciuta l'intenzione di far venire a Roma Enrico V, il diligentissimo conte Sartiges ha fatto il diavolo e peggio scrivendone all'imperatore e al primo ministro imperiale. I novellieri che pretendono di saper tutto e di spillare tutti i segreti delle corti, dicono che da Francia sarebbe venuto ordine di dichiarare al cardinale Antonelli, che se Enrico V sarà scettato ospite a Roma, Napoleone III darebbe subito ordine al generale Dumont di sgomberare il territorio pontificio. Al contrario, credesi dalla maggior parte che se l'illustre esule di Francia ci facesse una visita, Napoleone non farebbe altro atto di risentimento fuorché quello di ordinare a Sartiges di farsi venire una qualche indisposizione, perché non si trovasse in sua compagnia nelle feste di palazzo Farnese. La corte di Francia essendo stata, come dire, stregata da quella del Vaticano, bisogna che subisca tutti i capricci di Roma e faccia ogni comodo del Papa.

— Scrivono da Roma allo stesso giornale:

Nel ministero delle armi e fra la milizia farva la questione dei quattrini raccolti fra i cattolici a titolo di premio del valore mostrato dall'esercito negli avvenimenti di autunno. È un pezzo che i soldati ne aspettano la distribuzione, e questa non si fa ancora. Donde le mormorazioni le inquiete, lo spirare in pubblico ed in privato del generale Kanzler. Le offerte dei cattolici per il prode esercito, non sono state interpretate letteralmente, ma invece messe in cumulo con quelle che corrono sotto il nome di obolo di S. Pietro, ed erogate per i bisogni generali dello Stato. Questa interpretazione non piace agli zuavi, i quali avrebbero voluto prenderne la loro parte e scialacquarsela. I loro comandanti invece di quietare gli animi gli hanno rinfocolati; ed ora la questione è giunta a tale che minaccia di far rompere in sedizione aperte, se non si trova un'offa per appiattare i latranti.

ESTERO

Francia. Leggesi nell'International:

Le voci di prossime modificazioni nel gabinetto francese, prendono sempre più maggior consistenza. Sappiamo fra le altre cose che il sig. de Moustier sarà nominato ad una delle ambasciate francesi presso le corti del Nord. È noto che altra volta fu ambasciatore a Berlino.

Le fortezze di Besancon e Toul sono poste sul piede di guerra.

Prussia. Scrivono da Berlino alla France che il principe Alberto di Prussia è sul punto di essere nominato governatore militare dell'antica Asia-Elettorale, e che il suddetto stabilirà la sua residenza a Cassel.

Parlasi inoltre d'un progetto di matrimonio fra questo principe e la principessa Maria, figlia del principe Federico de' Paesi Bassi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 23 Giugno 1868.

N. 1238. Nel prossimo mese di Agosto avrà luogo in questa città il primo Tiro a segno di gara Provinciale. La Presidenza della Società ha fatto istanza perché le sia, in via d'urgenza, accordata una somma a carico della Provincia per premi da assegnarsi ai tiratori che verranno giudicati i più distinti, fra i rappresentanti della Guardia Nazionale. La Deputazione Provinciale, a maggioranza, ha deliberato di accordare per tale oggetto L. 500. — Con questa somma, a cura della Presidenza, verranno acquistati tre oggetti, uno del valore di L. 200 da darsi in premio al vincitore nel tiro della carabina, il secondo di L. 200 al vincitore nel tiro del fucile, ed il terzo di L. 400 al vincitore nel tiro della pistola. Sopra ciascun oggetto saranno incise le parole: « Premio della Provincia di Udine. »

N. 1288. In relazione alla partecipazione fatta al Consiglio Provinciale nella seduta del giorno 18 Maggio pp. venne autorizzata l'esecuzione in via d'urgenza dei lavori per la riduzione delle stanze d'ufficio ad uso del R. Prefetto, importanti la spesa di L. 3468.13, giusta l'approvata perizia, e dato incarico al R. Ingegnere capo del genio civile di farli eseguire in via di licitazione o per private trattative. N. 1296. Venne approvata la perizia dei lavori urgenti e strettamente necessari per ridurre alla voluta decenza l'atrio terreno d'ingresso al fabbricato Prefettizio, la scala fino al primo piano, e la galleria pure al primo piano che mette alle stanze del R. Prefetto. La spesa importa L. 2162.47. Venne

dato incarico al R. Ufficio del genio civile di farli eseguire come sopra.

N. 1336. Venne delegato il Deputato Provinciale Melicani Dr. Giuseppe a prendere, di concerto colla Commissione per l'impianto del Collegio Uccelli, esatta cognizione dei lavori chosi vanno a fare nell'ex convento di S. Chiara per rilevare se vi fosse il caso di qualche modifica necessaria pel migliore andamento dell'Istituto.

N. 1337. Venne concesso alla Commissione per l'impianto del Collegio Uccelli di tenere le sue sedute nella sala della Deputazione Provinciale e di valersi di un impiegato della stessa per la tenuta degli atti, e relativa scritturazione.

N. 1238. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dalla Giunta Municipale di Dignano per fornicare occorre ai R. Carabinieri durante il primo trimestre a. c. e. disposto il relativo pagamento di L. 29.03.

N. 1281. Venne autorizzato il pagamento di Lire 13.63 dovute al R. Medico Provinciale per una trasferta a Colloredo di Prato effettuata per oggetti sanitari.

N. 1097. Venne approvato il Contratto di pigione stipulato coi fratelli Bianchi per locale al uso dei R. Carabinieri stazionati in Colloredo verso l'annuo corrispettivo di L. 900.

N. 1287. Venne autorizzata l'assunzione dell'Ingegnere civile signor Ziratti Dr. Ludovico quale sorvegliante ai lavori di riduzione dell'ex convento di S. Chiara ad uso di Collegio Provinciale di educazione femminile.

N. 553. La Commissione Centrale per l'amministrazione del fondo territoriale insiste per avere il pagamento di L. 20.391:— dipendente da anticipazioni fatte alla Provincia per effetti di casermaggio e di alloggi militari da 1860 a 1865.

Osservato che la Provincia possiede un credito liquido verso le altre Provincie di L. 74.609.47 a titolo di conguaglio di spesa per la cholera 1835 e per l'acquisto della Gendarmeria a tutto 1833; la Deputazione Provinciale deliberò di non far luogo al domandato pagamento, e di insistere acciòché il debito della Provincia sia messo a deconto del proprio credito.

Visto il Deputato Prov.

G. MARTINA

Il segr. Merlo.

Magazzino cooperativo. Allorché il Magazzino cooperativo della Società operaia Uilnense s'aperta al pubblico, non mancarono i soliti motteggi degli impenitenti osteggiatori d'ogni patria e morale istituzione, né mancarono le sabbellazioni e le mende dei tristi per soffocarla nella fusca appena dato il primo vagito. Ad onta di ciò il Magazzino vive; vive merco il coraggio ardimentoso dei suoi preposti, merco gli sforzi titanici della sua direzione, merco le cure indefesse ed assidue d'una savia e ben ordinata amministrazione. Il Magazzino ebbe ad aprirsi tre mesi or sono in momenti sommamente difficili, gli acquisti che doveva fare in allora, per la carezza dei generi e per la massima ricerca fatta da incettatori per altre piazze, doveva pagarli a straordinario prezzo, disagi nella valuta, staggazione in altri oggetti ecc. insomma pareva che tutto e tutti formassero parte a congiurare contro la sua esistenza. Nella seduta tenutasi il 25 del corrente mese del Consiglio di questa società, venne letto a tenore dello Statuto il trimestrale bilancio, e con somma nostra soddisfazione, e, diciamo pure francamente, con nostra somma meraviglia pottemo sincerarci non solo non esservi una perdita, come taluno malignamente tentò insinuare, ma esservi in quella vece un non indifferente guadagno.

Ci mancano sott'occhio gli estremi delle cifre, ma da quanto possiamo ricordarci ne consta che non solo con gli utili potè pagarsi l'amministrazione, fare rilevanti anticipazioni sulla costruzione del forno, pagare gli interessi delle azioni, le spese d'impianto ecc. ma ben anco con l'esercizio di questi tre mesi pagare le spese prima incontrate per stampe, redazione dei protocolli ecc. durante il periodo dei 4 mesi in cui si dibatteva in Consiglio per l'adozione d'uno piuttosto che d'un altro Statuto; e c'invanzare nell'istesso tempo un qualche centinaio di lire. Se ciò fosse avvenuto in altri tempi, si chiamerebbe di certo un miracolo, ed i preposti verrebbero messi su qualche altare in adorazione. Ai tempi nostri invece un tale esito ci fa vedere fin dove può giungere, l'avvedutezza, la prudenza, e la sagacia nelle operazioni. Il Capitale impiegato per l'acquisto dei generi è di L. 5500 circa; in tre mesi il movimento di Cassa è di quasi L. 27000, quindi in questo tempo il capitale sociale venne girato 5 volte, cosa in vero ammirabile. Il tocco giornaliero al Magazzino è in medio di L. 230 al giorno, somma ragguardevole se si calcola che le comprese in esso fatte, sono tutte a pronti contanti, essendo escluso il credito. Noi non possiamo quindi far a meno del rivolgere a questa santa e benedica istituzione tutte le nostre lodi; e vorremmo che, compresa dal pubblico di più di quello che lo è attualmente, potesse maggiormente fiorire, coll'aumentare il suo capitale, colto allargarsi nelle operazioni e quindi coll'arreare maggiori vantaggi a tutti i ceti della nostra cittadinanza. Noi però che non siamo scettici e che una fede l'abbiamo nell'avvenire, siamo certi che questa istituzione non rimarrà stazionaria, ma progredirà e di molto, a confusione dei suoi detrattori ed a trionfo del progresso e della civiltà. X.

Ottimo modo di celebrare la festa nazionale. — Ecco quanto ci scrivono da Polcenigo:

« Non basta che le leggi vengano a sanzionare e garantire la libertà, bisogna che la educazione vi

contribuisca e ne faccia penetrare il sentimento negli animi. — Ecco l'idea che deve avere balenato nella mente del Sindaco di Polcenigo quando l'Italia fu libera dall'Alpi all'Adriatico: idea che a tutta possa attese condurrà da una Giunta intelligente — attuazione che dia già splendidi frutti.

E questi frutti li avrebbe veduti chiunque fosse stato in Polcenigo il giorno in cui la grande famiglia italiana festeggiava la commemorazione della sua unità e indipendenza.

Incominciò a Polcenigo la festa con la solenne distribuzione dei premi agli adulti che frequentarono le scuole serali. — Era commovente spettacolo il vedere uomini canuti, dal volto abbronzato, dalle mani incallite, stendere sorridenti la mano a ricevere il premio della loro buona volontà e dei loro studi. — E lo meritavano, attesachè vi furono di quelli che ritornando alla loro casa dopo la scuola, ne avendo olio d'alimentare il lume, per potere studiare condannavano la moglie a tramutarsi in candelabro e tenere tra mani calami e paglie accese. — Ve ne furono d'altri che portavano seco il libro, indivisibile compagno, ai lavori rurali, e le ore consolate al riposo, le spendevano nello studio.

Si passò poscia in rivista la Guardia Nazionale, maestrevolmente disimpegnando agli esercizi comandati con precisione.

Quello poi che recò entusiasmo indescrivibile si fu il vedere un drappello di giovanetti iscritti alle scuole elementari, di tutte le classi della società confusi insieme, in maniche di camicia ed un leggero bastoncino in mano, e-guire infaticabilmente per due ore evoluzioni militari e giochi di ginnastica, e cantare con bell'accord, ed armonia alcuni inni patriottici espressamente posti in musica dall'esimio conte Luigi di Polcenigo. — E' una consolazione, una festa il vedere la grazia, la precisione, e la disinvoltura di questi teneri giovani in quell'eseguire i comandi del loro distinto istruttore, l'egregio maestro Giacomo Bidissera, e gli applausi irrompevano frequenti e spontanei da tutta indistintamente la folla degli spettatori.

Il paese era imbandierato, la musica ne rallegrava le vie, fuochi, illuminazione ed un concorso numeroso avevano dato a Polcenigo un'insolito aspetto di festa. — La contentezza era dipinta su tutti i volti spontanea e schietta, massime che ai più poveri s'era provveduto mediante abbondanti elargizioni di grano.

Se tutti i Municipi si avessero ad informare all'esempio che diede quello di Polcenigo, facendo sorgere scuole, scegliendo maestri, come esso li seppe scegliere, allora veramente si potrebbe dire che incominciava a rischiararsi l'annebbiato orizzonte, e l'Italia si compie.

A. Dr. C.

Sul mutuo soccorso fra maestri

ci scrivono da Milano il 22 Giugno:

Jeri ho passato un due ore della vacanza settimanale in modo veramente dominicale e spero che converrete anche voi se dirovvi che in tale frattempo assistetti al resoconto annuo d'una Associazione di mutuo soccorso degli Istitutori Italiani con residenza in Milano. Per quelli che vorranno essere informati a puntino dei risultati della medesima, parlerà l'educatore che non conosco, ma cui ed sarà demandato di farlo, e per intanto non dispiaccia ai Lettori del vostro giornale sapere com'esso ebbe luogo nel grandioso ed opportuno locale della Giunta Municipale e sotto l'anno fatto erigere di pianta sul corso di Porta Romana a servizio di Scuole Comunali. Com'era stato annunciato la Radunanza aprirsi al tocco precisamente e si protrasse sino alle tre sotto la Presidenza del R. Prefetto Torre che ne la chiuse con sentite parole di lode per il passato, d'incoraggiamento ed esortazione a perdurare, associazione e componenti li medesimi, animati nella fatica e sacrifici inseparabili dal sacerdotale incarico dell'istruzione, ove s'intenda concorrere all'affrettamento della educazione degli animi ed all'intelligenza italiana, pur troppo ancora, soggiunse, nel generale, scadente dal livello cui giunsero altre Nazioni. E trovò sintomi di buone disposizioni all'uso negli insegnanti cui per parte propria promise fraterna cooperazione in ciò tutto che può dipendere dalla sua influenza nel promuovere l'insegnamento, sia presso la autorità subalterne che presso le ministeriali. Insistette sulla necessità di far corrispondere lo svolgimento dell'intelletto alla educazione degli animi, perché, disse, volere senza sapere non vale. La generazione in declino, soggiunse, ci preparò l'unità della Patria, a quella che attualmente è nel vigor dell'azione, la cui affidare allo svolgimento d'intelligenza animosa che rendita rispettabile e rispettata. La radunanza Magistrato che tra maschi e femmine ascendeva forse ai trecento, acclamò commossa alla sue parole, ed acclamò pure a un sonetto nel quale uno della presidenza sedente alla di lui sinistra aveva racchiuso l'idea che, siccome frutto dei principj evangelici fu la proclamazione del l'eguaglianza degli uomini come in faccia a Dio così ancor alla legge avvenuta nell'ultimo scorcio del secolo passato, così viene a noi dalla medesima fonte l'attuale risvegliersi al consociamento delle forze individuali nel promuovere il bene. Il sedente alla destra del Prefetto aveva aperta la seduta colla promossa lettura del processo verbale dell'antecedente resoconto che fu approvato. Diede notizie esplicite sull'andamento corrente dell'azienda sociale che mostrò essere in via di miglioramento a segno di potere per l'anno futuro disporre di oltre un migliaio di lire sopra le 24 mila spese quest'anno in pensioni a soci meritevoli di ottenere, esternò il desiderio che i soci siano esatti almeno in capo d'anno all'esborso della contribuzione rateale, giacché i morosi saranno come vultu lo Statuto radiati dal diritto ai beneficii e ciali. Ritrattò che nell'anno in corso parecchie comuni aggiunsero esse del fondo comunale l'importo d'associazione onde i loro maestri elementari si associno,

e sperava che il buon esempio propagarsi. Disse le ragioni dello concesso e prorogato pensioni nell'anno e fece leggere il rapporto della commissione per il premio Natoli che per quest'anno fu aggiudicato a una giovanetta P-gani di Lodi maestra in Ebnoli, se non fallì. E qui termina la relazione delle due ore di ma jeri passato dominicalmente in questa operaia Milano — Se la credete opportuna, stampatela.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal Concerto dei Lancieri di Montebello alle ore 7 1/2 di questa sera in Mercatovecchio.

1. Marcia « L'Arrivo » Mantelli.
2. Coro ed Aria dei « Masnadieri » Verdi.
3. Mazurka. Mantelli.
4. Cavatina nella « Fanciulla di Caris » Pedrotti.
5. Valse « Ricordanza di Ferrara » Mantelli.
6. Galopp « Le Temps s'en va » Mattiozzi.

Ferrovie. A norma delle dichiarazioni del l'onorevole ministro dei lavori pubblici fatte alla Camera, verrà quanto prima pubblicato il nuovo orario delle ferrovie italiane, onde rendere sempre più solerito il viaggio da Brindisi alla ferrovia del Moenasio. Mediante i nuovi orario le corrispondenze tra l'Italia e Parigi e Londra saranno, quanto si possa desiderare, sollecite. Un treno diretto verrà aggiunto a quelli che già esistono fra Bologna e Verona.

Il generale Garibaldi. È sempre tormentato dai dolori artritici, in modo che è costretto ad usare ancora le stampelle. — È affatto destituito d'ogni fondamento la notizia sparsa da qualche giornale, che Garibaldi intenda recarsi a Firenze, per assistere alle ultime sedute parlamentari. Così una corrispondenza del *Pungolo*.

Statistica della ubbriachezza. Venne calcolato che l'ubbriachezza uccide in Inghilterra 50,000 uomini ogni anno. La metà dei pazzi, due terzi dei poveri, e tre quarti dei delinquenti di quel paese si trova tra la gente dedita a bere.

Nell'anno 1866 sono stati arrestati 36 mila e 790 individui in istato di ebbria sulla pubblica via; di tal numero 21,700 erano uomini, 12,090 donne.

Teatro Nazionale. Questa sera alla ore 9 gli allievi del s. g. liard rappresentano la commedia in 3 atti: *Da burla o di vero?* e la farsa *Il casino di campagna*.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 28 giugno

(K) Alla Camera come al Senato si lavora con lena indefessa. Il Senato ha già votato la tassa sul macino e quella sulla concessione governativa. È imminente la discussione delle modificazioni proposte alla tassa di bollo e registro, e valrete che il fatto confermerà quanto io ebbi già occasione di dirvi, che cioè il senatore Miraglia vi proporrà dei mutamenti importanti.

Gli Uffici della Camera dei deputati hanno cominciati ad esaminare il progetto di legge relativo ai tribuchi ed all'imprestito. La discussione non fu ultimata che in una, il quale concludere, indovinate! respingendo la convenzione. Se ne dicono molte pro e contro su questo contratto: ma i vantaggi che ne risulteranno sono troppo evidenti per poter dubitare dell'esito delle discussioni parlamentari su di esso. Negli altri uffici l'esame ne sarà continuato domani.

Anche la relazione sul progetto di legge relativo alla percezione dell'imposta diretta è stato presentato alla Camera. Il più importante giudizio che si possa dedurre dallo studio degli otto diversi sistemi di riscossione dei tributi, che ora si cerca di unificare, risulti dal prospetto comparativo della quota di tributo rimasta da riscuotere nelle diverse regioni alla fine dell'esercizio del bilancio. Questa quota è del 56 per cento in Toscana, del 43 in Sicilia, del 33 nelle antiche provincie, del 29 circa a Napoli, del 22 a Parma, del 21 a Modena, dell'11 nelle Romagne e di quasi il 10 in Lombardia. Di questo progetto apparisce chiaro qua e sistema sia da preferirsi.

Gli Uffici hanno cominciato ad esaminare il progetto di legge concernente la leva militare dei giovani nati nel 1847. La più importante delle quistioni sollevate su questo argomento, riguarda la diminuzione del contingente che il ministro della guerra porta soltanto a 40 mila uomini, mentrechè quello della leva fatta l'anno decorso era di 51 mila. Il ministro fonda la necessità della riduzione sul voto delle economie domandate coll'ordine del giorno Chivres; ma molti deputati sono d'avviso che non si deve interpretare quest'ordine del giorno in tal senso e che non si deve diminuire la forza dell'esercito. Molti commissari hanno ricevuto il mandato di proporre l'aumento del contingente di 1.1 categoria e la sua elezione a 50 mila uomini. Una seconda proposta è relativa all'abolizione del privilegio d'esenzione a favore del clero.

Tengo da buona fonte che il ministro dell'interior penserebbe sin d'ora ad un radicale mutamento di persone nelle prefetture della Romagna, salvo quelli di Bologna, ed avrebbe incaricato diversi capi di divisione, tra i quali il cavaliere Gemelli, di elaborare un disegno di regolamento per le prefetture di An-

cons. di Forlì, di Ravenna, di Ferrara o per alcune altre.

Mi si dice che il ministro d'agricoltura e commercio ha decretato un premio di tremila lire o d'una medaglia d'oro per chi suggerirà il mezzo più efficace per distruggere le cavallette e provenirne la diffusione. A giudicare delle proposte verrà nominata una Commissione delle persone più competenti in siffatta materia.

— Scrivono da Padova alla Nazione: —
Mi si fa sapere ora che nell'Università di Padova vi fu un po' di chiaso. Un certo numero di studenti reclamavano la deliberazione di qualche loro confratello di studi che fu arrestato la scorsa notte per causa di schiamazzi e di opposizione violenta alle guardie di pubblica sicurezza. La politica non c'entra affatto. Si dice che nel tafferuglio notturno uno studente restasse ferito. L'assembramento non ha avuto alcuna conseguenza, anzi mi si assicura che a quest'ora la calma sia perfetta.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 29 Giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 27

Discussione del progetto di legge sulla caccia.

Si approva l'art. 1.º o si sospende l'art. 2.º. Quindi si approvano gli articoli fino al quarto.

Il **Ministro dei Lavori pubblici** presenta la convenzione colla società Vittorio Emanuele per la prosecuzione dei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27

Discussione sulla tassa del macinato. Si approvano dopo una breve discussione gli articoli del progetto fino al 24.º

Sull'art. 24, relativo alla ritenuta sulla rendita, **Mamiani** dichiarasi contrario alla ritenuta verso i possessori esteri.

Castagnetto e **Balbi** combattono l'articolo. **Poggi** e **Leopardi** parlano in favore.

Il **Ministro delle finanze** dice che i motivi per cui la ritenuta fu posta nel progetto dimostrano l'opportunità della stessa.

L'articolo 24 è adottato a grande maggioranza.

Si approva quindi a scrutinio segreto l'intero progetto con voti favorevoli 101, contro 11.

Si incominciò quindi la discussione della tassa sulle concessioni governative.

Tornata del 28

Il Senato approvò la tassa sulle concessioni governative con 88 voti contro 7.

Incominciò quindi a discutere le modificazioni alla tassa di registro e bollo.

Miraglia combatte il progetto e presenta molti emendamenti.

Dopo i discorsi di alcuni oratori e del relatore, la discussione generale è chiusa.

Si approvano i tre primi articoli del progetto.

Berlino, 27. È imminente l'apertura delle trattative per il trattato postale col'Italia.

Londra, 27. La Camera dei Lordi continuò la discussione del bill sulla Chiesa d'Irlanda.

Vienna, 27. Al pranzo dato dall'ambasciatore turco in occasione dell'anniversario dell'avvenimento al trono del Sultano, **Beust** pronunziò un discorso esprime simpatia per le riforme della Turchia.

Costantinopoli, 27. È arrivato il principe Napoleone.

Parigi, 28. La *Patrie* assicura essere prossimo un movimento nel personale dei prefetti.

Il *Constitutionnel* smentisce la voce che il governo prussiano abbia fatto reclami circa i rifugiati annoverati.

Il *Corpo Legislativo* adottò il progetto transatlantico con 175 voti contro 25.

Belgrado, 27. Il processo contro gli assas-

sini è terminato. Gli accusatori domandarono la pena di morte contro 12 accusati. La sentenza si pronuncierà lunedì. Il paese è completamente tranquillo.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	26	27
Rendita francese 3 0/0	70.77	70.85
italiana 5 0/0 in contanti	54.80	54.80
fine mese	—	—
(Valori diversi)	—	—
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	46	46.25
Azioni delle strade ferrate Romane	51.50	53.50
Obbligazioni	98.50	98.50
Id. meridion.	138	138
Strade ferrate Lomb. Ven.	393	391
Cambio sull'Italia	7	7.14
Londra del	26	27
Consolidati inglesi	94 7/8	94 3/4

Firenze del 27.

Rendita lettera 56.40, denaro 56.35; Oro lett. 21.66 denaro 21.64; Londra 3 mesi lettera 27.08; denaro 26.97; Francia 3 mesi 108.140 denaro 108.

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Condirettore

N. 8982 del Protocollo — N. 35 dell'Avviso

ATTI UFFICIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno 14 luglio 1868 nel locale di residenza del Municipio di S. Daniele alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.
3. Il preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degli incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.
4. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
5. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo sul valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
6. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell'infrascritto prospetto.
7. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
8. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitoli, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle ore 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prop. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i ben	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI				Valore estimativo	Deposito p. cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo pre- suntivo delle scorte vive e morte ed al- tri mobili	Osservazioni
				DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie							
					in m sora legale	in antica m s. loc.						
					E A C	Peri. E.						
								Lire C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.	
608	645	Coseano	Chiesa di S. Maria Maggiore di Cisterna	Aratorio, detto in Via Morta, in map. di Cisterna al n. 867, colla rend. di l. 2.99	— 37 80	3 78	253 67	25 37	10			
609	646	"	"	Aratorio, detto Viotta, in map. di Cisterna al n. 871, colla rend. di l. 7.66	— 97 —	9 70	483 81	48 39	10			
610	647	"	"	Aratorio, detto Chiamusans, in map. di Cisterna al n. 908, colla rend. di l. 4.58	— 20 —	2 —	122 91	12 30	10			
611	648	"	"	Aratorio, detto Dondorat, in map. di Cisterna al n. 899, colla rend. di l. 3.04	— 38 50	3 85	245 45	24 55	10			
612	649	"	"	Aratorio, detto Stradolto, in map. di Cisterna al n. 810, colla rend. di l. 12.42	— 157 20	15 72	809 35	80 94	10			
613	650	"	"	Aratorio, detto Chiaran'uzza, in map. di Cisterna al n. 267, colla rend. di l. 3.91	— 42 40	4 24	287 85	28 79	10			
614	651	"	"	Aratorio, detto Via di Sede, in map. di Cisterna al n. 932, colla rend. di l. 4.16	— 52 60	5 26	315 91	31 60	10			
615	652	"	"	Aratorio, detto Via di Sede, in map. di Cisterna al n. 936, colla rend. di l. 4.13	— 44 —	4 40	760 89	76 09	10			
616	653	"	"	Aratorio, detto Pozzalatte, in mappa di Cisterna al n. 109, colla rend. di l. 4.19	— 53 10	5 31	248 93	24 90	10			
617	654	"	"	Aratorio, detto Storpet, in map. di Cisterna al n. 181, colla rend. di l. 4.41	— 55 80	5 58	306 31	30 64	10			
618	655	"	"	Aratorio, detto Via di Modolet, in map. di Cisterna al n. 679, colla rend. di l. 2.40	— 30 40	3 04	126 32	12 64	10			
619	656	"	"	Aratorio, detto Armentarezza, in map. di Cisterna al n. 1460, colla rend. di l. 1.87	— 23 70	2 37	119 08	11 91	10			
620	657	"	"	Aratorio, detto Pra Tivolino, in map. di Cisterna al n. 672, colla rend. di l. 3.18	— 22 70	2 27	177 63	17 77	10			
621	658	"	"	Aratorio, in mappa di Cisterna al n. 233, colla rend. di l. 4.59	— 6 70	— 67	271 12	27 12	10			
622	659	"	"	Tre Prati, d. l. Selva, in map. di Cisterna al n. 1378, 1379, 1323, colla rend. compl. di l. 10.10	— 121 —	12 10	944 09	94 50	10			
623	660	"	Chiesa di S. Giacomo di Coseano	Casa, sita in Coseano, in Via del Pozzo al vil. n. 82 ed in map. al n. 351; ed orto in map. al n. 345, colla rend. compl. di l. 15.14	— 5 30	— 53	518 53	51 86	10			
624	668	"	"	Casa, sita in Coseano, in Via S. Rocco, al vil. n. 109 con orto, in map. al n. 560, 2262, 561, colla compl. rend. di l. 11.37	— 6 —	— 60	417 08	41 71	10			
625	669	"	"	Aratorio, detto Via del Muto, in map. di Coseano al n. 170, colla rend. di l. 10.07	— 423 40	12 34	934 73	93 48	10			
626	700	"	"	Due Aratorii, detti S. Andrea e Va del Muto, in map. di Coseano al n. 1213, 482, colla compl. rend. di l. 15.57	— 122 60	12 26	897 49	89 75	10			
627	701	"	"	Quattro Aratorii, detti Caracossa, Cicolo, Via del Muto e Selva, in map. di Coseano al n. 823, 151, 695, 70, colla compl. rend. di l. 10.01	— 135 20	13 52	772 39	77 24	10			

Udine, 22 giugno 1868

IL DIRETTORE

L A U R I N

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

Regno d'Italia Provincia del Friuli
IL MUNICIPIO DI POZZUOLO UDINESE

Avviso.

È aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questa Comune a seconda del vigente Statuto e coll'Oratorio di lire 988 e coll'indennizzo del cavallo di altre lire 310 pagabili trimestralmente e posticipatamente dalla cassa Comunale.

La condotta ha miglia comuni sei di lunghezza e cinque di larghezza, colle strade tutte in piano carreggiabili e sistemate, e col peso del gratuito servizio ad un terzo circa di popolazione appartenenti alla classe povera.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo protocollo entro il suddetto periodo di tempo corredate da regolari diplomi, dall'attestato d'idoneità alla vaccinazione, e da tutti gli altri documenti di nascita e servizi prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio.

Pozzuolo li 4 maggio 1868.

Il Sindaco

A. MASOTTI

N. 2387

EDITTO

Con Decreto odierno n. 2387, questa Pretura ad istanza di Giacomo fu Bernardo Favetta di Malnisio, e di confronto all'avv. D. Negrelli nominato curatore all'eredità giacente di Maria Tassan-Maigna di Malnisio, fu accordata la prenotazione ipotecaria, da giustificarsi, per la somma di L. 1638.80 e di L. 480 di spese presunte, in dipendenza alla carta 9 ottobre 1867, ed a peso di diverse realtà site in Sissa e Marsure.

Il che si pubblichi e si riporti per tre volte nel Giornale di Udine, e si affigga nei modi soliti per notizia a chi ne può aver interesse.

Dalla R. Pretura
Aviano, 6 giugno 1868.

Il Dirigente
CARNELUTTI

L'Ispezione forestale di Tolmezzo

nella

PROVINCIA DI UDINE

Avvisa

he nel suo ufficio alla presenza del R. Ispettore e del suo Segretario sarà tenuta nel giorno 14 luglio p. v. un'asta per vendere al maggior offerente n. 3626 piante di abete e peccia dei boschi Demaniali Pietra Castello e Costamezzana del valore peritale di L. 66313.02 ma però distribuite in tre lotti.

L'asta si tiene sotto l'osservanza delle condizioni tracciate nell'odierno più dettagliato avviso, che verrà pubblicato presso i Municipi di Firenze, Torino, Milano, Modena, Parma, Brescia, Genova, Ancona, Bologna, Napoli, Palermo, Cagliari, Sassari, delle Città Provinciali del Veneto, dei Capoluoghi dei Distretti delle Provincie di Udine, Treviso, e Belluno, e dei Comuni tutti del ripartimento forestale di Tolmezzo.

Tolmezzo li 11 giugno 1868.

Il R. Ispettore forestale
G. SENNONER.

N. 463

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Gemona

LA GIUNTA MUNICIPALE DI BUJA

Avvisa.

A tutto il 15 agosto p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti pel servizio di questo Comune.

a) al posto di segretario comunale, cui è annesso l'annuo stipendio d'italiane lire 4000.

b) a tre posti di maestro elementare

minore maschile per le tre scuole uniche di questo paese dei riparti di S. Stefano, della Madonna e S. Floriano, ad ognuno dei quali è assegnato l'annuo stipendio d'it. lire 800.

c) al posto di maestra elementare minore femminile per la scuola unica di questo villaggio, cui è annesso lo stipendio d'it. lire 375 all'anno.

I concorrenti dovranno produrre a corredo delle proprie insinuazioni di concorso, l'attestato di nascita, la rispettiva patente d'idoneità, la fedine criminale e politica, i certificati di moralità, di sana fisica costituzione e di cittadinanza italiana, ed inoltre quegli altri titoli che credessero appoggiar meglio la loro domanda.

Gli stipendii saranno pagati in rate trimestrali posticipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Buja, 12 giugno 1868.

Il Sindaco

PIETRO BARNABA

Gli Assessori

Avv. F. Barnaba, A. Nicoloso
Calligaro P., Minisini G.B.

Il Segretario f. f.
D. Barnaba.

ATTI GIUDIZIARI

N. 2939

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Nussi Francesco di Sedagliano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Nussi ad insinuare sino al giorno 31 agosto p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Giovanni D. Murero deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma esizendo il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e fin non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza s'ggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di peggio sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 settembre p. v. alle ore 9 antim. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 5 giugno 1868.

Il R. Pretore
DURAZZO

Toso Canc.

N. 3407

EDITTO.

Si rende noto che ad istanza del Rev. Don Lorenzo Ciani di Bicinicco contro Valentino ed Antonio fratelli Signori di Bicinicco, e G. B. Coterli Amministratore del Pio legato Venetico di Udine nei giorni 18 luglio 14 e 24 agosto p. v. delle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo il triplice esperimento per la subasta della realtà sottodescritte alle condizioni pure sottoindicate.

Descrizione delle realtà in pertinenza di Bicinicco.

Casa in map. al n. 226 di p. 0.63 r. l. 7.80
Orto . . . 225 . 0.30 . 1.14
Orto . . . 415 . 0.32 . 0.94
Campo . . . 1061 . 11.86 . 41.47
Campo . . . 1070 . 0.43 . 22.89

Condizioni dell'asta

1. Gli immobili saranno subastati in un sol lotto, ed al primo e secondo incanto non potranno vendersi che a prezzo superiore o eguale a quello della stima cioè di it. L. 2605.53, ed al terzo incanto a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori iscritti.

2. Nessuno meno l'esecutante potrà farsi acquirente senza garantire la propria offerta col previo deposito di L. 266.55

3. Gli immobili saranno venduti nello stato in cui trovansi senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante.

4. Entro giorni 14 dal dì della delibera, il deliberatario dovrà versare nella cassa dei depositi presso il R. Tribunale di Udine il prezzo di acquisto imputando il deposito di cui l'articolo 2.

5. Qualora si rendesse deliberatario l'esecutante non sarà tenuto a versare il prezzo se non ch'è dopo passata in giudicato la graduatoria imputando però nel prezzo il proprio credito pel capitale, interessi e spese.

6. Dal dì della delibera saranno a carico del deliberatario le imposte scadibili e scadute.

7. Non potrà il deliberatario conseguire l'aggiudicazione dei suddetti immobili se non che dopo compito l'adempimento di tutte le premesse condizioni e mancandovi all'una o all'altra si procederà al reimpanto degli immobili subastati a tutto di lui rischio e pericolo.

Il presente verrà affisso all'albo Pretorio nei soliti luoghi di questa fortezza, nel Comune di Bicinicco, e pubblicato per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Palma, 27 maggio 1868.

Il R. Pretore
ZANELLATO.

Urti Cancellista

N. 2630

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza della signora Giulia fu Francesco Tosoni maritata Rubini di Udine contro Montello Osvaldo fu Valentino di Ronchis si terrà nel locale di questa R. Pretura, e nei giorni 1 e 15 luglio, e 3 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà qui sotto descritte, alle seguenti

Condizioni

1. I beni stabili saranno venduti tanto uniti che separati nello stato e grado in cui si trovano senza alcuna responsabilità nell'esecutante.

2. Ai due primi esperimenti la delibera non seguirà che a prezzo uguale o superiore a quello di stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a cantare i creditori iscritti fino alla stima.

3. Ogni offerente dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo del valore di stima, eccettuata l'esecutante se si facesse acquirente.

4. Seguita la delibera il deliberatario dovrà versare nei giudiziali depositi il prezzo di delibera imputandone il fatto deposito entro giorni 10 dal dì della delibera, in pezzi da 20 franchi d'oro.

5. Qualunque gravanza inerente agli immobili sarà a carico dell'acquirente, che sarà tenuto all'adempimento delle premesse condizioni sotto comminatoria che gli immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di ogni danno.

6. Qualora l'esecutante si rendesse deliberatario non sarà tenuto a versare il prezzo di delibera fino a che non sarà pronunciata e passata in giudicato la graduatoria, dovrà però corrispondere pel prezzo di delibera l'interesse del 5 per cento dell'effettiva immissione in possesso in poi.

Immobili da subastarsi

siti in pertinenza di Ronchis di Latisana in mappa al n. 193 sub. 2. 203 b 400, 106, 182, 187, 683, 993, 993, 2097 b. Si affigga all'albo pretorio, in Ron-

chis, e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Latisana, 17 maggio 1868.

Il R. Pretore

MARINI

G. B. Tavani.

N. 2813.

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. Luigi Domini Amministratore dei creditori della sostanza ad essi ceduta dal sig. Gaspari Timoleone fu Pietro di Frasson, ed in seguito al giudiziale compromesso 15 luglio 1857 n. 4383, sarà tenuta in Frasson nel giorno 6 luglio p. v. e seguenti occorrendo, dalle ore 9 ant. alle 2 pom. asta giudiziale per la vendita delle scorte coloniche ed altre cose mobili descritte in apposito elenco

che è libero a chiunque d'ispezione in questa Cancelleria alle seguenti

Condizioni

1. L'asta sarà tenuta coll'ordine nuto nel foglio allegato E del triplice atti, e la delibera seguirà al miglior offerente ad a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante dovrà depositare decimo della stima.

3. La delibera e la consegna seguirà nello stesso giorno dell'asta verso contemporaneo pagamento del prezzo di libera in moneta metallica al corso legale esclusa la carta monetata.

4. Il deliberatario che non pagasse al momento il prezzo perderà il fatto depositato.

Dalla R. Pretura
Latisana 30 maggio 1868

Il R. Pretore
MARINI

UFFICIO COMMISSIONI

DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Udine, Palazzo Bartolini.

Sino a 30 giugno corr. è prorogato il termine alla

iscrizione per l'acquisto di

SEME-BACHI

Originario del Giappone pel 1868

(Commissione del Socio sig. Francesco Verzequassi.)

Importazione diretta Marietti e Prato di Yokohama al prezzo di costo, colla provvigione di Lire 2 per cartone.

Antecipazione Lire 7.

Partecipazione dell'Associazione Agraria Friulana all'esame dei rendiconti ripartizione del Seme.

Restituzione integrale delle somme anticipate nel caso di mancata importazione.

NB. Ai sottoscrittori che hanno versato soltanto la prima rata d'anticipazione (lire 3 per cartone) si ricorda che per l'art. 4.º della costituzione portata dal manifesto 4 gennaio p. p. e perde il diritto della sottoscrizione chi non paga entro il termine stabilito (30 giugno 1868) la seconda rata (lire 4 per cartone), restando a beneficio dei sottoscrittori il primo versamento.

Udine, 16 giugno 1868.

BAGNO DI MARE A DOMICILIO

Invenzione e preparazione del Farmacista Fracchia in Treviso presso Venezia, premiato con Medaglia di merito dall'Esposizione Italiana in Firenze nel 1861.

Deposito in UDINE alla FARMACIA FILIPPUZZI, e nelle principali Città Italiane ed estere

G. FRACCHIA.

Avviso ai signori Caffettieri

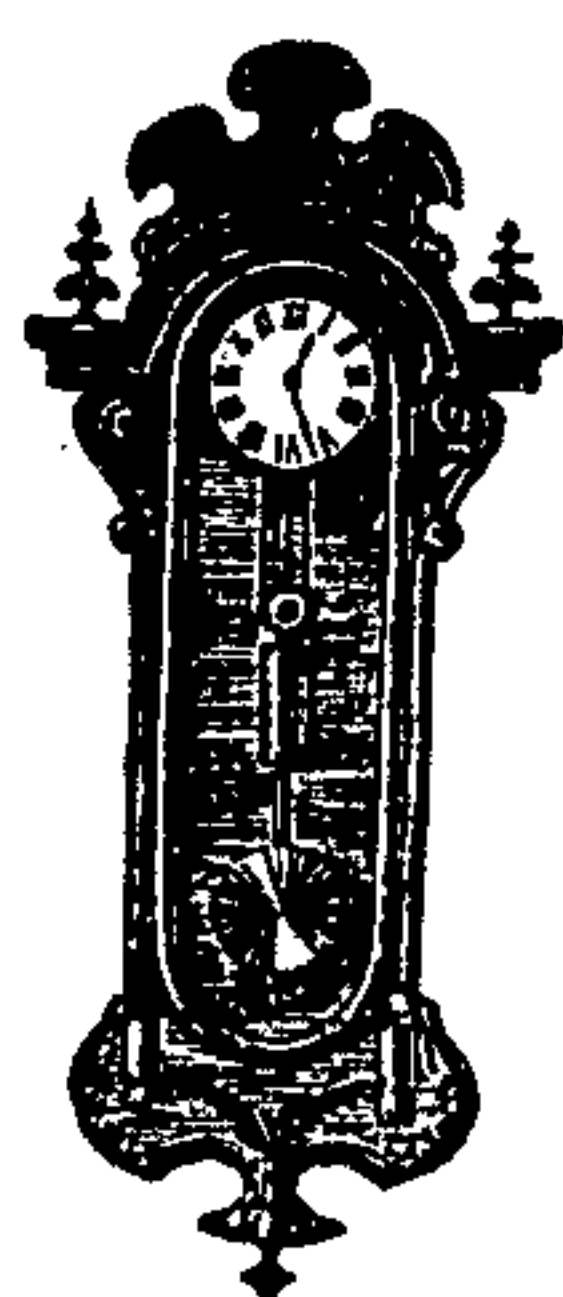
La Fabbrica d'Acque Gazose di Udine trovasi in piena attività, ed in grado di fornire Gazosa Limonata, di qualità e forza superiori; raccomanda a tutti quelli che non ne tengono ancora a volere provvedersi, che troveranno buon'avvantaggio per il loro esercizio.

Canevari Costantino.

G. FERRUCCIS OROLOGIAJO

UDINE VIA CAVOUR

Deposito d'Orologi d'ogni genere.



Ci indri d'argento a 4 pietre	arg. da it. L.	20 —	30 —	40 —	50 —	60 —	70 —	80 —	90 —	100 —	110 —	120 —	130 —	140 —	150 —	160 —	170 —	180 —	190 —	200 —
detto	vetro piano	26 —	35 —	44 —	53 —	62 —	71 —	80 —	89 —	98 —	107 —	116 —	125 —	134 —	143 —	152 —	161 —	170 —	179 —	188 —
detto	semplifici	30 —	40 —	50 —	60 —	70 —	80 —	90 —	100 —	110 —	120 —	130 —	140 —	150 —	160 —	170 —	180 —	190 —	200 —	210 —
detto	a saponella	40 —	50 —	60 —	70 —	80 —	90 —	100 —	110 —	120 —	130 —	140 —	150 —	160 —	170 —	180 —	190 —	200 —	210 —	220 —
detto	a vetro piano	60 —	70 —	80 —	90 —	100 —	110 —	120 —	130 —	140 —	150 —	160 —	170 —	180 —	190 —	200 —	210 —	220 —	230 —	240 —
detto	remuotoirs	80 —	90 —	100 —	110 —	120 —	130 —	140 —	150 —	160 —	170 —	180 —	190 —	200 —	210 —	220 —	230 —	240 —	250 —	260 —
detto	a vetro piano l. qualità	100 —	110 —	120 —	130 —	140 —	150 —	160 —	170 —	180 —	190 —	200 —	210 —	220 —	230 —	240 —	250 —	260 —	270 —	280 —
detto	da caricare coliforme l'ult. sist.	110 —	120 —	130 —	140 —	150 —	160 —	170 —	180 —	190 —	200 —	210 —	220 —	230 —	240 —	250 —	260 —	270 —	280 —	290 —
Cilindri d'oro da donna		65 —	75 —	85 —	95 —	105 —	115 —	125 —	135 —	145 —	155 —	165 —	175 —	185 —	195 —	205 —	215 —	225 —	235 —	245 —
detto		60 —	70 —	80 —	90 —	100 —	110 —	120 —	130 —	140 —	150 —	160 —	170 —	180 —	190 —	200 —	210 —	220 —	230 —	240 —
detto	remuotoirs	150 —	160 —	170 —	180 —	190 —	200 —	210 —	220 —	230 —	240 —	250 —	260 —	270 —	280 —	290 —	300 —	310 —	320 —	330 —
detto	15 pietre	80 —	90 —	100 —	110 —	120 —	130 —	140 —	150 —	160 —	170 —	180 —	190 —	200 —	210 —	220 —	230 —	240 —	250 —	260 —
detto	a saponella	110 —	120 —	130 —	140 —	150 —	160 —	170 —	180 —	190 —	200 —	210 —	220 —	230 —	240 —	250 —	260 —	270 —	280 —	290 —
detto	a vetro piano	120 —	130 —	140 —	150 —	160 —	170 —	180 —	190 —	200 —	210 —	220 —	230 —	240 —	250 —	260 —	270 —	280 —	290 —	300 —
detto	remuotoirs	200 —	210 —	220 —	230 —	240 —	250 —	260 —	270 —	280 —	290 —	300 —	310 —	320 —	330 —	340 —	350 —	360 —	370 —	380 —
detto	a pap.	260 —	270 —	280 —	290 —	300 —	310 —	320 —	330 —	340 —	350 —	360 —	370 —	380 —	390 —	400 —	410 —	420 —	430 —	440 —

Cronometro d'oro a saponella remuotoirs movimento Nickel

Amora d'oro secondi indipendenti

Botta d'oro a ripetizione

Cronometro a fusile l. qualità

Pendoli delle migliori fabbriche della Germania da L. 25 a 50

Pendoli dorati con campana di vetro da L. 60 150

Si riceveranno commissioni d'orologi elettrici di fabbricazione Germanica, secondo ultimo sistema premiato all'Esposizione di Parigi, come pure di apparati elettrici a qualunque sorta.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.